

In tale occasione è emerso che nel triennio 1991/1993 sono state realizzate attività culturali non attinenti ai fini istituzionali dell'ENAM, con notevole aggravio delle spese di gestione delle case di soggiorno dovute, soprattutto, al mantenimento in servizio di personale stagionale.

- Contributi straordinari ex art. 27 dello statuto (art. 10 del nuovo) - Tali contributi rappresentano la voce più consistente delle spese per prestazioni istituzionali. Si tratta di sussidi a favore degli iscritti in servizio o in quiescenza e loro familiari, per spese documentate e non rimborsabili dal Servizio Sanitario Nazionale. Le richieste di intervento sono state, con riferimento anche al periodo pregresso, sempre crescenti, determinando una situazione particolarmente pesante per il numero delle pratiche arretrate da istruire. I motivi di tale ritardo sono stati attribuiti, dall'Ente, alla cronica e sempre crescente diminuzione del personale di ruolo nonostante l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione, di criteri più snelli per l'erogazione dei contributi di cui si tratta.

Gli impegni di spesa, al riguardo, hanno un andamento altalenante (+17,6% nel 1995 rispetto all'anno precedente, -28% nel 1996 rispetto al 1995 e +141,3% nel 1997 rispetto al 1996).

Nell'ultimo anno gli impegni di spesa hanno registrato un drastico ridimensionamento passando dai 17.371,1 milioni del 1997 ai 3.847 milioni del 1998. L'Ente ha, però assicurato che le economie conseguite in questa categoria di spesa saranno reimpiegate, per gli stessi fini, negli esercizi futuri.

- Oneri per il personale in servizio - La cifra riportata in prospetto si presenta in lieve flessione nel primo ed ultimo anno del quadriennio (-2,1 nel 1995 rispetto al 1994 e -16,1 nel 1998 rispetto al 1997) ed in aumento negli anni 1996 e 1997 (+5% nel 1996 rispetto al 1995 e +6,6 nel 1997 rispetto all'anno precedente) nonostante il drastico ridimensionamento dell'organico. L'Ente infatti, per non sopprimere parte delle proprie funzioni non esercitandole, ha fatto ricorso a personale semestrale o cassintegrato, i cui emolumenti sono conglobati nell'onere per il personale. Malgrado le reiterate sollecitazioni, l'Ente non ha fornito i dati relativi al numero ed alle qualifiche del personale temporaneo e quindi non è possibile stabilire il costo unitario nè del personale di ruolo nè di quello temporaneo: i dati a disposizione consentono però di accertare il costo globale sostenuto dal sodalizio per il personale in servizio secondo il prospetto che segue:

ONERI PER IL PERSONALE

(in milioni di lire)				
	1995	1996	1997	1998
Stipendi ed assegni fissi al personale	3.296,7	3.240,1	3.880,4	3.128,0
Compensi per lavoro straordinario dirigenti	71,7	71,9	90,0	100,0
Indennità rimborsi spese di trasporto, missioni e buoni pasto	37,0	36,0	54,2	51,1
Oneri previdenziali	1.214,8	1.265,9	1.509,5	1.245,8
Fondo per il miglioramento dell'efficienza degli Enti	684,9	700,0	850,0	843,0
Costi di aggiornamento per il personale	13,5	2,4	=	1,4
Compensi lavoro straordinario per il personale a tempo determinato	69,0	72,0	80,0	76,0
Stipendi ed altri assegni al personale stagionale	2.324,0	2.677,7	2.270,9	1.929,0
Oneri prev.li ed ass.li a carico dell'Ente per il personale stagionale	712,2	782,2	848,2	531,0
TOTALE A	8.424,3	8.848,5	9.082,8	7.905,3
Trattamento fine rapporto	1.132,8	994,5	(350,0) *	350,0
TOTALE B	9.556,4	9.843,0	9.432,8	8.255,3
Percentuale sulle spese correnti	22,4%	20,4%	15,2%	17,8%
Percentuale sul totale	14,0%	15,5%	11,0%	11,7%

* L'Ente non ha indicato, nel conto economico, la cifra di 350 milioni (anno 1997) che ha, però, contabilizzato, come risulta dalla cifra indicata nel rendiconto finanziario per il costo del personale.

Come è evidente la spesa sostenuta dall'ENAM nel triennio 1995/1997 si mantiene costante malgrado il ridimensionamento dell'organico - peraltro non completamente coperto - mentre diminuisce in percentuale (con l'unica eccezione del 1996 e solo sulle spese generali) sia sul totale delle spese correnti che sulle spese generali ⁵. Nel 1998 si verifica un netto calo delle spese per il personale dovuto essenzialmente al minore impiego degli stagionali destinati alle case di cura e soggiorno, il cui onere costituiva, da solo, mediamente il 33% delle spese di tutto il personale.

- Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi - Tale posta, che è stata contenuta nei limiti delle previsioni definitive, ha registrato lievi aumenti nel corso del 1995 e del 1997, ed una lieve diminuzione negli anni ~~1996~~ e 1998. La componente più cospicua è costituita - come riferisce l'Ente - dal costo dei servizi di automazione e dell'acquisizione di servizi nell'area delle prestazioni istituzionali.
- Oneri tributari e poste correttive e compensative di entrate correnti - Gli oneri tributari (fortemente incrementati nel 1996 e 1997) si riferiscono a ritenute di acconto sugli interessi dei fondi depositati su banche ed uffici postali, imposte IRPEG ed ILOR ed altri tributi dovuti dall'Ente, per legge.
- Le poste correttive o compensative di non eccessiva entità (con una forte contrazione nel 1996), derivano dalla restituzione di anticipazioni di rette versate dagli iscritti che ne ottengono il rimborso, non avendo potuto usufruire del soggiorno climatico, per causa di forza maggiore.
- Spese non classificabili in altre voci - La posta in esame registra un costante aumento con la sola eccezione dell'anno 1998.

Fra esse la voce più importante è costituita dal cap. 600 (spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori). Nel 1995 a fronte di uno stanziamento di 200 milioni, sono stati assunti impegni per 60,2 milioni di cui effettivamente pagati 43,5. Nel 1996 lo stanziamento di L. 250 milioni è stato impegnato e pagato per 79 milioni; nel 1997 a fronte dello stanziamento di 200 milioni sono stati impegnati e pagati 165,1 milioni, mentre nel 1998 a fronte dello stesso stanziamento sono stati impegnati e pagati soltanto 78 milioni.

⁵ Nel 1995 il 22,4% delle spese correnti ed il 14% del totale delle spese.
Nel 1996 il 20,4% delle spese correnti ed il 15,5% del totale delle spese.
Nel 1997 il 15,2% delle spese correnti e l'11% del totale delle spese.
Nel 1998 il 17,8% delle spese correnti e l'11,7% del totale delle spese.

Appare singolare per gli anni 1995, 1997 e 1998 uno stanziamento così inadeguato - per eccesso - alle necessità effettive.

- Spese in c/ capitale - Una posizione eminente in seno alle spese in c/ capitale assumono le concessioni di prestiti agli iscritti che hanno registrato nel periodo in esame un andamento solo apparentemente altalenante. In realtà nel 1995, la posta considerevole dei valori comprende anche la somma di L. 10 miliardi utilizzata a versamento alla Tesoreria unica ai sensi del decreto legge 155/93, ⁶ che l'Ente ha ricompreso, in modo non appropriato, in tale categoria. Di contro le anticipazioni sono di scarso rilievo durante l'intero quadriennio.

In ordine ai citati crediti la ~~Corte~~ ^{Corte} richiama l'attenzione dei competenti organi dell'Ente sulla necessità che la loro concessione sia basata, per entità, su un criterio di tendenziale equilibrio tra erogazioni e recuperi.

- Manutenzione straordinaria, preservazione e ripristino di immobili - Gli oneri di tale categoria sono di notevole rilevanza e presentano nel periodo considerato un aumento costante, con un'impennata nel 1998 (56,3% del totale delle spese in c/ capitale) a causa della realizzazione di lavori di manutenzione degli immobili e di adeguamento degli impianti alle prescrizioni delle leggi antinfortunistiche e di accesso, già iniziate nel 1996.
- Acquisizione di immobilizzazioni tecniche - Le immobilizzazioni tecniche registrano livelli di spesa piuttosto modesti anche se in costante aumento, con una punta nel 1997, dovuta soprattutto ad rinnovo ed adeguamento di impianti, attrezzature, macchinari ed acquisti di macchine d'ufficio e di software e con una consistente contrazione nel 1998 essendo ormai completo il processo di rinnovo ed adeguamento degli impianti, attrezzature e macchinari (cap. 700).
- Spese per partite di giro - Fra dette spese risaltano per consistenza le ritenute erariali e per oneri previdenziali ed assistenziali, sulle retribuzioni del personale dipendente nonché su compensi a terzi per prestazioni di lavoro autonomo. Il loro andamento è discontinuo.

⁶ La norma prevede l'obbligo, per gli Enti gestori di forme obbligatorie e di previdenza, di investire per gli anni 1993, 1994 e 1995 in un conto corrente fruttifero vincolato per 5 anni presso la Tesoreria centrale dello Stato, un importo pari al 15% delle entrate contributive di qualsiasi natura, riscalate nell'anno finanziario precedente a quello di riferimento.

La posta più importante è quella delle partite in sospeso, costituita da rientri delle anticipazioni dei fondi ai funzionari delegati delle strutture periferiche.

Si riportano di seguito indicatori afferenti la velocità di riscossione delle entrate proprie e di gestione delle spese correnti:

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE

	<u>Riscossione entrate contributive + altre entrate</u>	
	<u>Accertamento entrate contributive + altre entrate</u>	
Anno 1995	$\frac{47.954.696.217 + 1.249.165.910}{48.225.403.049 + 2.104.935.918}$	= 0,97
Anno 1996	$\frac{56.995.279.107 + 2.310.239.135}{57.404.023.056 + 4.313.854.000}$	= 0,96
Anno 1997	$\frac{59.106.487.145 + 1.044.839.650}{62.184.473.501 + 6.083.535.982}$	= 0,88
Anno 1998	$\frac{62.863.372.961 + 620.039.141}{63.458.813.672 + 3.258.468.515}$	= 0,95

Gli indici relativi alla velocità di riscossione delle entrate proprie mostrano valori positivi nel triennio 1995, 1996 e 1998 con una lieve flessione nel 1997 considerato che detti indici si discostano appena dall'unità (valore ottimale teorico).

VELOCITA' DI PAGAMENTO DELLE SPESE CORRENTI

	<u>Pagamenti spese correnti (comp.)</u>	
	<u>Impegni spese correnti (comp.)</u>	
Anno 1995	$\frac{22.606.733.624}{42.523.867.764}$	= 0,53
Anno 1996	$\frac{27.979.533.392}{48.122.436.994}$	= 0,58
Anno 1997	$\frac{49.615.244.030}{61.909.725.526}$	= 0,80
Anno 1998	$\frac{32.953.221.997}{46.354.284.689}$	= 0,71

Di contro, gli indici relativi alla gestione delle spese correnti mostrano nei primi due anni del quadriennio una velocità che denota una ridotta funzionalità dell'Ente, funzionalità che tende a normalizzarsi nel biennio successivo.

8) La gestione dei residui

Come è già stato accennato l'entità dei residui sia attivi che passivi continua, nel periodo in esame ad essere ragguardevole. Si tratta, per i primi dei saldi che i Ministero della Pubblica Istruzione e del Tesoro devono all'Ente per i contributi applicati sulle retribuzioni degli insegnanti elementari e di scuola materna, e dei direttori didattici. Tra i residui attivi sono compresi anche i crediti dell'Ente verso l'ufficio provinciale IVA di Roma per l'attività assistenziale svolte dalle Case di soggiorno che, essendo considerata attività commerciale ai fini fiscali, è assoggettata al cennato tributo e quindi al rapporto di credito-debito nei confronti dell'ufficio IVA.

I residui passivi, provenienti in gran parte da esercizi precedenti sono dovuti alla mancata liquidazione di borse di studio a causa del ritardo nell'espletamento dei concorsi, ed alla mancata concessione, per lo stesso motivo, dei benefici di cui all'art. 27 dello statuto (art. 10 nel nuovo).

Esaminando in particolare gli anni 1995/1998 si nota:

Nel 1995 la Commissione interna preposta alla revisione ed al riaccertamento dei residui ha annullato, come già detto, residui passivi per un totale di L. 1.761.430.153 ed attivi per L. 130.431 senza, peraltro, migliorare di molto la gestione degli stessi.

Nel 1996, nonostante la diminuzione degli impegni (-4.677 milioni) i residui passivi, alla fine dell'esercizio, risultano superiori di L. 2.842 milioni rispetto all'inizio dell'esercizio: essi costituiscono il 53% degli impegni dell'intero anno finanziario.

Nel 1997 tale percentuale si è ridotta al 38%, malgrado gli impegni di detto anno siano stati superiori a quelli del precedente.

Alla fine del 1998 l'ammontare dei residui passivi è di molto superiore rispetto all'inizio dell'esercizio. L'incremento è dovuto al fatto che i residui passivi al 1° gennaio sono stati pagati nella misura del 30% e che gli impegni assunti nel corso dell'anno sono rimasti non pagati per un terzo.

La Corte ha più volte segnalato l'opportunità di definire i residui attivi per gli esercizi anteriori al 1996 e di riesaminare le partite contabili relativi ai residui passivi, per lo stesso periodo, al fine di individuare quelli da eliminare.

In base ai dati a disposizione è possibile elaborare nuovi indici relativi all'incidenza ed alla velocità di smaltimento dei residui, con riferimento al quadriennio in esame:

'INCIDENZA RESIDUI ATTIVI

	<u>Totale residui attivi dell'esercizio di competenza</u>	
	<u>Totale accertamenti dell'esercizio di competenza</u>	
Anno 1995	$\frac{2.486.555.937}{64.344.678.748}$	= 0,03
Anno 1996	$\frac{3.596.793.395}{74.757.618.158}$	= 0,048
Anno 1997	$\frac{8.802.699.699}{80.007.042.032}$	= 0,11
Anno 1998	$\frac{5.243.328.571}{80.422.070.660}$	= 0,065

Gli indici mostrano un livello accettabile di incidenza, con un'impennata (quasi 10%) nel 1997.

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI

	<u>Totale residui passivi dell'esercizio di competenza</u>	
	<u>Totale impegni dell'esercizio di competenza</u>	
Anno 1995	$\frac{24.252.062.414}{67.833.299.763}$	= 0,35
Anno 1996	$\frac{23.107.264.507}{63.155.398.900}$	= 0,36
Anno 1997	$\frac{19.701.334.251}{85.589.582.331}$	= 0,23
Anno 1998	$\frac{25.010.480.673}{70.450.364.419}$	= 0,35

L'incidenza dei residui passivi, di contro, si appalesa eccessiva, nel periodo considerato, con una lieve diminuzione nel 1997.

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

Residui riscossi + Minori accertamenti
Residui all'1/1 + Maggiori accertamenti

Anno 1995	$\frac{10.517.805.878}{19.038.450.794}$	= 0,55
Anno 1996	$\frac{3.278.859.676}{11.007.070.422}$	= 0,29
Anno 1997	$\frac{3.514.950.478}{11.324.413.141}$	= 0,31
Anno 1998	$\frac{8.123.529.699}{16.612.162.362}$	= 0,48

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

Residui pagati + Minori accertamenti
Residui all'1/1 + Maggiori accertamenti

Anno 1995	$\frac{16.062.468.643 + 1.732.925.040}{24.540.888.265}$	= 0,72
Anno 1996	$\frac{20.265.085.659}{30.997.556.996}$	= 0,65
Anno 1997	$\frac{20.775.234.278}{33.839.735.844}$	= 0,61
Anno 1998	$\frac{9.848.311.651}{32.765.835.817}$	= 0,30

Gli indici mostrano per il periodo considerato un'insoddisfacente velocità di smaltimento dei residui sia attivi che passivi, con un'eccezione per i primi nel 1996 ed un notevole miglioramento per i secondi nell'anno 1998.

9) Il conto economico

Il prospetto che segue espone i dati del conto economico.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)				
ENTRATE	1995	1996	1997	1998
PARTE PRIMA				
Aliquote contributive a carico iscritti	44.432,3	53.720,6	57.976,7	59.228,3
Quote partecipazione iscritti all'onere di gestione	3.793,0	3.683,3	4.207,7	4.230,4
Altre entrate	=	=	=	=
Redditi e proventi patrimoniali	1.822,7	4.049,8	4.763,3	2.997,6
Poste compensative di spese correnti	282,2	264,0	1.319,6	255,0
Entrate non classificabili in altre voci	=	=	501,1	5,7
TOTALE PARTE PRIMA	50.330,3	61.717,8	68.268,0	66.717,2
PARTE SECONDA				
Entrate accertate in prec. ti esercizi di compot. di questo	=	=	=	=
Variazioni patrimoniali				
Sopravvenienze attive	16,0	=	=	401,3
Insussistenze passive	1.733,0	=	=	=
Spese impegnate di competenza esercizi successivi	=	306,4	=	=
TOTALE PARTE SECONDA	1.749,0	306,4	=	401,3
TOTALE GENERALE	52.079,3	62.024,2	68.268,0	67.118,6
TOTALE A PAREGGIO	52.079,3	62.024,2	68.268,0	67.118,6
SPESE				
PARTE PRIMA				
Spese per gli organi dell'Ento	183,3	158,1	381,5	319,9
Oneri personale in attività	8.424,4	8.848,5	9.433,5	7.905,2
Oneri personale in quiescenza	=	=	=	=
Spese acquisto di beni di consumo e servizi	5.095,4	4.064,8	5.024,1	4.641,7
Spese per prestazioni istituzionali	28.455,0	33.870,9	46.204,7	32.925,6
Trasferimenti passivi	56,0	64,1	72,8	80,0
Oneri finanziari	0,7	0,8	2,4	3,1
Oneri tributari	653,0	343,1	370,4	231,5
Poste correttive e compensative di entrate correnti	183,5	92,7	253,5	168,6
Spese non classificabili in altre voci	60,2	79,0	166,4	78,1
TOTALE PARTE PRIMA	42.523,8	48.122,4	61.909,7	46.354,2
PARTE SECONDA				
Spese di competenza impegnate in esercizi precedenti	1.047,7	=	=	466,7
Oneri finanziari 3% su contributi fruttiferi	12,5	13,3	14,0	14,7
Ammortamento immobili	=	=	=	2.241,1
Ammortamento impianti, attrezzature, macchine	=	=	=	2.511,1
Accantonamento TFR	=	994,5	=	350,0
Sopravvenienze passive				
Insussistenze attive	1.811,2	=	=	=
Accantonamenti straordinari per oneri presunti di competenza	10,1	=	=	=
TOTALE PARTE SECONDA	2.881,5	1.007,8	14,0	5.583,8
TOTALE GENERALE	45.405,6	49.130,2	61.923,8	51.938,1
Avanzo economico	6.673,6	12.894,0	6.344,2	15.180,5
TOTALE A PAREGGIO *	52.079,3	62.024,8	68.268,0	67.118,6

* Eventuali, lievi discordanze sono dovute agli arrotondamenti.

I dati sopra riportati espongono risultati omogenei nel quadriennio: un avanzo economico di L. 6.673 milioni nel 1995, di L. 12.894 milioni nel 1996, di L. 6.344,2 milioni nel 1997 e di L. 15.180,5 milioni nel 1998. Il maggiore avanzo registrato nel 1996 è dovuto in gran parte all'aumento dei contributi degli iscritti (+9.288,4 milioni) cui non ha fatto riscontro un adeguato incremento delle attività istituzionali, ulteriormente ridimensionate nell'ultimo anno (-9.279 milioni) rispetto all'anno precedente.

Tra le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari risaltano per le entrate i minori residui passivi (ma solo per il 1995) e nell'anno successivo, per le spese, l'accantonamento del fondo di liquidazione del personale che segnano cifre non trascurabili.

Per quanto riguarda l'elaborazione contabile è da osservare che nel 1998 il nuovo ufficio di ragioneria ha provveduto ad eliminare le inesattezze presenti nel conto economico degli anni precedenti (ad es. la mancata inclusione nel conto stesso del TFR che è presente solo nel 1996 e che appare di importo eccessivo in relazione all'organico del personale) per cui non si ritiene di insistere sui rilievi che potrebbero essere formulati.

10) La situazione patrimoniale

I dati contabili della situazione patrimoniale sono esposti nel prospetto che segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
ATTIVITA'				
<u>Disponibilità liquide</u>				
Cassa	=	=	=	=
Conto corrente vincolato Tesoro	33.600,0	33.600,0	33.600,0	33.600,0
Banca di Roma	24.315,3	38.442,4	26.498,2	54.512,3
Istituti di credito periferici	1.007,6	355,8	75,8	57,9
<u>Crediti bancari e finanziari</u>				
Crediti da dipendenti (art. 59 D.P.R. 509)	336,1	361,7	433,1	451,3
Crediti prestati Cassa mutua	8.307,7	6.894,6	8.567,9	7.403,5
Residui attivi	11.007,0	11.324,4	16.612,1	13.731,9
Depositi cauzionali presso terzi	98,9	5,5	5,5	5,5
<u>Depositi vincolati</u>				
Banca di Roma c/c 1830252	2.152,7	1.530,3	2.530,4	2.416,6
Banca di Roma c/c 1830155	22,1	24,1	27,6	16,9
<u>Investimenti mobiliari</u>				
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	541,5	541,5	541,5	541,5
<u>Investimenti immobiliari</u>				
Edifici	51.799,7	54.346,1	62.855,5	74.653,2
Impianti, attrezzature, mobili e macchinari	22.955,5	23.551,9	24.377,9	25.111,4
Giacenze c/o Comitati Provinciali	947,2	1.878,0	1.940,6	1.491,7
TOTALE ATTIVITA'	157.091,3	172.856,3	178.066,1	213.452,9
Disavanzo economico	=	=	=	=
TOTALE A PAREGGIO	157.091,3	172.856,3	178.066,1	213.452,9
PASSIVITA'				
<u>Debiti di regolamento</u>				
Residui passivi	30.997,5	33.839,7	32.765,8	47.928,0
Contributo fruttifero Cassa mutua per iscritti	430,8	457,2	483,4	507,9
Depositi cauzionali terzi	=	=	=	=
<u>Accantonamenti vari</u>				
Fondo liquidazione personale	2.152,8	2.742,5	2.605,2	2.841,4
Fondo garanzia prestiti al personale	22,3	24,4	27,6	16,9
Fondo prestiti agli iscritti	510,7	559,9	607,3	648,4
<u>Poste rettificative</u>				
Fondo ammortamento:				
a) immobili	11.291,3	11.541,5	11.541,5	13.782,6
b) impianti, attrezzature, macchinari	=	=	=	11.913,2
c) fondi c/o i Comitati Provinciali	247,2	=	=	=
TOTALE PASSIVITA'	61.996,0	65.567,2	64.432,8	84.638,6
Patrimonio netto				
PATRIMONIO	81.685,8	87.721,5	94.395,1	107.289,5
Avanzo economico esercizio precedente	6.735,9	6.673,6	12.894,0	6.344,2
Avanzo economico d'esercizio	6.673,6	12.894,0	6.344,2	15.180,5
TOTALE A PAREGGIO	157.091,3	172.856,3	178.066,1	213.452,9

Il prospetto surriportato espone, nel quadriennio 1995/1998 un incremento del patrimonio: contribuiscono in misura fondamentale le poste relative agli investimenti immobiliari.

Tra le attività le voci più significative sono:

- Disponibilità liquide - Si presentano in crescita nel primo biennio e nel 1998 mentre registrano un calo per l'anno 1997 rispetto al precedente.

Sono costituite dai notevolissimi depositi presso la Banca di Roma, ⁷ Istituto cassiere dell'Ente. Il conto vincolato a favore del Tesoro, dal valore ragguardevole è rimasto sempre invariato.

- Residui attivi - Vedi par. 8.
- Immobili - edifici - Gli immobili rappresentano la voce più significativa delle attività sia pure indicati nella loro valutazione originaria (costi storici o di acquisizione).
- Crediti di iscritti alla Cassa mutua per prestiti - Tale posta è costituita dai cosiddetti piccoli prestiti concessi dalla Cassa mutua dell'Ente i propri iscritti, dell'importo di due mensilità di stipendio ed estinguibili in 24 rate. L'entità di tali crediti è stabile nel 1995 e nel 1997 mentre ha subito una notevole flessione nel 1996 e nel 1998.
- Impianti, attrezzature, mobili e macchinari - Tale posta, dai valori lievemente crescenti nel quadriennio, dovrebbe essere aggiornata per quanto concerne i beni già inventariati nonchè integrata con l'inventariazione dei beni esistenti presso i Comitati Provinciali. Nel 1995 gli organi responsabili dell'Ente si erano impegnati a provvedere in tal senso, ma non risulta che lo abbiano fatto.

PASSIVITA'

Tra le passività la componente più consistente è quella dei residui passivi con andamento crescente nel quadriennio considerato anche con riferimento al 1994 (+26,3%).

Su tali partite notevole importanza assumono i residui derivanti dagli esercizi precedenti e quelli dovuti alla mancata liquidazione di borse di studio a causa del ritardo nell'espletamento dei concorsi. Sulla necessità della riduzione

⁷ L'Ente non è ricompreso fra quelli di cui alle tabelle A e B allegate alla legge 29 ottobre 1984 n. 720 e seguenti (Tesoreria Unica).

dei residui la Corte si è pronunciata anche in occasione delle precedenti relazioni (vedi par. 8).

Per quanto riguarda la voce "Accantonamenti vari" è utile precisare che i vari fondi iscritti in prospetto, variano parallelamente ai valori delle partite che garantiscono.

Le poste rettificative, dai valori ragguardevoli, ed in lieve aumento nel quadriennio con una punta nel 1998, sono rappresentate dai fondi di ammortamento riferibili agli immobili ed alle attrezzature indicati fra le attività del prospetto stesso.

11) La situazione amministrativa

Il prospetto che segue riporta i dati della situazione amministrativa:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

		(in milioni di lire)							
		1995		1996		1997		1998	
Consistenza di cassa esercizio precedente			11.583,1		24.315,3		38.442,4		26.498,2
Riscossioni	in c/ competenza	61.858,1		71.161,4		71.204,3		75.178,7	
	in c/ residui	10.517,8	72.375,9	3.278,8	74.440,3	3.514,9	74.719,2	8.123,5	83.302,2
Pagamenti	in c/ competenza	43.581,7		40.048,1		65.888,2		45.439,8	
	in c/ residui	16.062,4	59.643,7	20.265,0	60.313,2	20.775,2	86.663,4	9.848,3	55.288,1
Consistenza di cassa alla fine esercizio			24.315,3		38.442,4		26.498,2		54.512,3
Residui attivi	esercizi precedenti	8.520,5		7.728,2		7.809,4		8.488,6	
	esercizio in corso	2.486,5	11.007,0	3.596,2	11.324,4	8.802,6	16.612,1	5.243,3	13.731,9
Residui passivi	esercizi precedenti	6.745,4		10.732,4		13.064,5		22.917,5	
	esercizio in corso	24.252,0	30.997,5	23.107,2	33.839,6	19.701,3	32.765,8	25.010,4	47.928,0
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio			4.324,9		15.927,1		10.344,5		20.316,2

Le risultanze finali di cassa, in ascesa costante, assumono valenza determinante nell'avanzo di amministrazione con particolare riguardo all'ultimo anno del periodo in esame, soprattutto a causa della notevolissima contrazione dei pagamenti in conto residui.

L'avanzo di amministrazione mostra, nel periodo considerato un andamento sempre crescente ⁸ ed è indicativo della ancora ridotta capacità operativa dell'Ente e delle difficoltà incontrate nell'adeguare gli interventi alle risorse disponibili.

⁸ Oltre il doppio nel '98 rispetto all'anno precedente.